

L'arbitrato conviene, la ricerca Bocconi

LINK: <https://www.gazzettadimilano.it/economia/professionisti/larbitrato-conviene-la-ricerca-bocconi/>



L'arbitrato conviene, la ricerca Bocconi By redazione - 23 Gennaio 2025 L'arbitrato della Camera Arbitrale di **Milano** (CAM) è più rapido e può risultare più conveniente di una causa civile ordinaria. Sfatato, dunque, il pregiudizio che vede l'arbitrato come uno strumento di risoluzione delle controversie 'per ricchi'. A dirlo è una ricerca della SDA Bocconi, che ha analizzato 345 procedimenti arbitrali depositati in CAM nel triennio 2019-2021, ne ha incrociato i dati con quelli di tre indagini condotte attraverso questionari a cui hanno risposto circa 250 tra **avvocati**, CTU (Consulenti tecnici d'ufficio) e legali di imprese e, infine, ha sviluppato una comparazione dei due procedimenti (arbitrale e causa civile), basato sul concetto del 'valore finanziario' del tempo. Evento. La ricerca dal titolo 'Arbitrato e giustizia ordinaria: convenienza economica comparata' è

stata presentata oggi 23 gennaio 2025 agli imprenditori e ai professionisti di Genova, in occasione dell'evento: 'Arbitrato, quanto mi costi? Le ragioni di un'opportunità', organizzato dall'**Ordine degli Avvocati** di Genova, dalla Camera di commercio di Genova e dalla Camera Arbitrale di **Milano**. In questo incontro si è discusso dei vantaggi dell'arbitrato, strumento di risoluzione alternativa delle controversie, insieme a docenti di diritto ed economia, esperti di arbitrato e professionisti, come **avvocati**, commercialisti ed esperti contabili. Dopo i saluti istituzionali del Segretario Generale della Camera di commercio di Genova Dott. Maurizio Caviglia, del Presidente Consiglio **Ordine degli Avvocati** di Genova Avv. Luigi Cocchi, del Direttore Generale della Camera Arbitrale di **Milano** Avv. Stefano Azzali e del dott. Mauro Carlo Roviada, Presidente dell'**Ordine** dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti contabili di Genova, il Prof Alberto Grando, Ordinario dell'Università Bocconi e SDA Bocconi School of Management e coordinatore del gruppo di ricerca ha presentato la ricerca sulla comparazione tra arbitrato e processo ordinario. Si è poi tenuta una tavola rotonda moderata dal prof. Avv. Vincenzo Roppo, ordinario emerito di diritto civile, in cui i professionisti del territorio si sono confrontati sull'opportunità e la convenienza dello strumento arbitrale per le imprese. Secondo la ricerca, l'arbitrato è più conveniente in quanto - terminando prima (307 giorni in media, rispetto ai 764 giorni medi di una causa civile di primo grado e di ulteriori 597 giorni medi per l'appello, come rilevato dai dati del Tribunale di **Milano** e in linea con quanto dichiarato dai legali intervistati) - consente di 'liberare' in anticipo le risorse impegnate nella controversia e permette alle

imprese coinvolte nei procedimenti il reinvestimento in attività diverse. Il costo del procedimento è considerato come una sorta di 'investimento', effettuato allo scopo di ottenere il riconoscimento di un diritto. Il risarcimento, ottenuto al termine del procedimento, è il ritorno sull'investimento effettuato. La somma riconosciuta nella sentenza arbitrale (il lodo) alla parte vittoriosa, una volta concluso il procedimento, può essere reinvestita per la restante parte del tempo che sarebbe altrimenti richiesto per giungere alla conclusione della causa ordinaria. 'Dal 1987, da quando abbiamo iniziato a gestire i primi arbitrati, abbiamo riscontrato un generale consenso da parte delle imprese sull'utilità e sui vantaggi di questo strumento nel risolvere le liti commerciali - ha dichiarato Stefano Azzali, Direttore Generale della Camera Arbitrale di **Milano**. - Ci mancavano però dei dati empirici sulla effettiva convenienza economica dell'arbitrato: viene meno uno dei pregiudizi più ostici da scardinare, quello che vede lo strumento arbitrale come costoso o solo 'per ricchi'. Nella comparazione col giudizio ordinario, effettuata dalla ricerca presentata oggi, l'arbitrato

è più conveniente perché la possibilità di 'liberare' in anticipo le risorse attribuite dalla decisione (lodo) consenta il loro utile impiego in investimenti alternativi. La convenienza economica dell'arbitrato, emersa dai risultati della ricerca, rappresenta un tassello che si aggiunge alle valutazioni che fanno le imprese quando devono scegliere o meno l'arbitrato per risolvere le proprie controversie.' "Lo studio che presentiamo oggi - continua il segretario generale della Camera di Commercio di Genova Maurizio Caviglia - oltre a prendere in considerazione i costi e i benefici intesi in senso tradizionale - calcola anche il valore finanziario della variabile tempo, che è fondamentale per la vita delle imprese. Gli strumenti extra-giudiziali oggi a disposizione per dirimere una controversia sono molteplici, a partire dalla mediazione civile e commerciale dalla negoziazione assistita, e ognuno di questi si adatta in maniera diversa alle varie situazioni. In alcuni casi, come il commercio internazionale, l'arbitrato risulta essere la strada più conveniente se non l'unica percorribile. Ed è un settore in cui Genova esprime competenze e professionalità altissime, come dimostrano i 43

arbitrati gestiti dalla Camera Arbitrale di **Milano** con arbitri genovesi negli ultimi 7 anni." "Nella situazione di criticità del processo civile - ha dichiarato Luigi Cocchi, Presidente del Consiglio dell'**Ordine degli Avvocati** di Genova - l'arbitrato costituisce un valido strumento di risoluzione alternativa delle controversie e particolarmente idoneo per quelle delle attività di impresa. In tale quadro, superate possibili criticità (indipendenza degli arbitri, garanzia della rapidità della decisione, adeguatezza del costo) l'arbitrato costituisce uno strumento adeguato in termini di qualità degli arbitri, di semplificazione del rito, della rapida risoluzione della controversia'. 'L'analisi comparativa - ha dichiarato Alberto Grando, Professore ordinario dell'Università Bocconi e di SDA Bocconi School of Management, coordinatore del gruppo di ricerca - ha visto lavorare con un rigoroso approccio un gruppo composto da diverse professionalità: giuridiche, economico-finanziarie e statistiche. La ricerca, sviluppata in due anni di attività, ha rappresentato una vera sfida d'innovazione, sia nel merito che nel metodo: nel merito, perché ci ha portato

ad analizzare e comparare i due procedimenti presi in esame, impiegando numerosissimi dati rilevati presso la Camera Arbitrale di **Milano**, e integrandoli con indagini svolte ad hoc nel mondo legale per cogliere informazioni, percezioni e orientamenti; nel metodo, invece, ci ha permesso di sviluppare una valutazione comparativa dei due procedimenti, con approccio economico-finanziario. Credo che gli esiti di questo studio possano fornire agli imprenditori una nuova e più ampia prospettiva per valutare le opportunità e i potenziali ritorni economici connessi alle diverse modalità di gestione delle proprie controversie commerciali'. LA RICERCA IN SINTESI Lo studio dal titolo 'Arbitrato e giustizia ordinaria: convenienza economica comparata', svolto da SDA Bocconi School of Management, in collaborazione con la Camera Arbitrale di **Milano** (CAM), consiste in un'analisi comparata della procedura arbitrale rispetto al procedimento ordinario giudiziario. La ricerca è articolata in tre fasi: 1) analisi del valore, dei tempi e dei costi di 345 procedimenti arbitrali CAM, sia in corso che chiusi, amministrati da CAM nel triennio 2019 - 2021; 2) invio di questionari: al fine di ottenere informazioni più

dettagliate, in particolare sui costi e tempi dei procedimenti sia arbitrali che del giudizio ordinario per consentirne la comparazione, sono stati inviati questionari a tre differenti tipologie di destinatari: in totale hanno risposto oltre 250 persone tra **avvocati** difensori che hanno partecipato ai procedimenti CAM, CTU (Consulenti tecnici d'ufficio coinvolti nei procedimenti CAM) e legali d'impresa (**avvocati** che operano all'interno di aziende), in quest'ultimo caso grazie agli iscritti e ai contatti di AIGI - Associazione Italiana Giuristi di impresa e di LC Publishing Group; 3) comparazione con approccio economico-finanziario: le informazioni sui valori, costi, tempi delle controversie di entrambe le procedure (arbitrale e giudiziaria) sono state analizzate con un approccio economico finanziario, che ha permesso di rilevare la convenienza dell'una e dell'altra procedura. PRINCIPALI CONCLUSIONI DELLA RICERCA PRIMO RISULTATO I procedimenti CAM hanno una durata media inferiore a un anno (307 giorni in media). Nei casi complessi, come le controversie internazionali (367 giorni medi) o per elevati valori della controversia (585 giorni medi), la durata media è

comunque inferiore a due anni. SECONDO RISULTATO I procedimenti CAM hanno un costo complessivo medio di 38 mila euro. Il costo medio sale a 61 mila euro in caso di esito con lodo definitivo. L'onorario CAM medio è pari a 8 mila euro e a 10.500 euro in caso di deposito di lodo definitivo. Questi dati sono stati calcolati su un campione di 206 procedimenti, su cui è stato possibile recuperare il dato sul costo. Se analizziamo la classe di maggior incidenza relativa al valore della controversia (tra 52 mila e 260 mila euro), il costo medio complessivo del procedimento è pari a poco più di 3 mila nel caso di procedimento senza lodo e di poco meno di 13 mila nel caso di esito con lodo. TERZO RISULTATO Oltre il 74% dei procedimenti analizzati (si tratta di 152 procedimenti, che hanno un'alta frequenza e quindi una maggiore incidenza sui 206 procedimenti totali analizzati) si caratterizza per un costo medio (tra 4 mila e 16 mila euro) e una durata media (tra 5 mesi e un anno) contenuti. In caso di procedimenti chiusi con lodo, i valori medi di durata e il costo del procedimento sono proporzionali ai valori medi della controversia. Insomma, più cresce il valore della controversia più aumenta la durata del

procedimento e il suo costo.

QUARTO RISULTATO

L'arbitrato è percepito dai legali che hanno risposto ai questionari somministrati come una soluzione più celere, seppur più onerosa rispetto al primo grado di giudizio di una causa ordinaria. In realtà, non essendo il lodo arbitrale appellabile (come è invece una sentenza di 1° grado davanti al tribunale), ma solo impugnabile (per limitati e tassativi motivi previsti dalla legge), esso può essere equiparato - in termini di definitività - a una sentenza di 2° grado di appello.

QUINTO RISULTATO Il confronto tra il procedimento arbitrale e quello ordinario deve tener conto del concetto del valore finanziario del tempo. Il mero confronto tra i costi dei due procedimenti e il valore del contendere a euro costanti è limitativo e non considera la possibilità di liberare e di impiegare in anticipo somme, altrimenti non disponibili per tempi più lunghi, in investimenti alternativi redditizi, secondo logiche di razionalità economica.